



Regione Piemonte
Provincia di Alessandria

COMUNE DI ACQUI TERME

Verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica
dei vigenti Strumenti Urbanistici
con il progetto di Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
ex Art.18, comma 2 della Delibera n. 1/99 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po

e
Adeguamento Studi Geologici a supporto del vigente P.R.G.C.

Varianti ai sensi Documento Programmatico approvato con D.C.C. n.36 del 26/09/2008 L.R. 01/2007 e s.m.i.

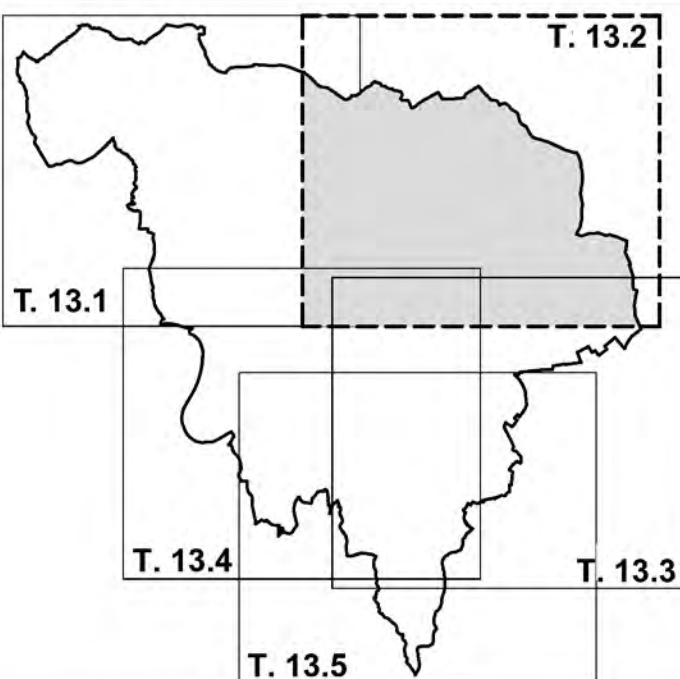
Progetto preliminare adottato con delibera C.C.n° 10 del 30/04/2015

il Geologo: Dott. Marco Orsi

il Sindaco: Enrico Silvio Bertero

il Responsabile di Procedimento:

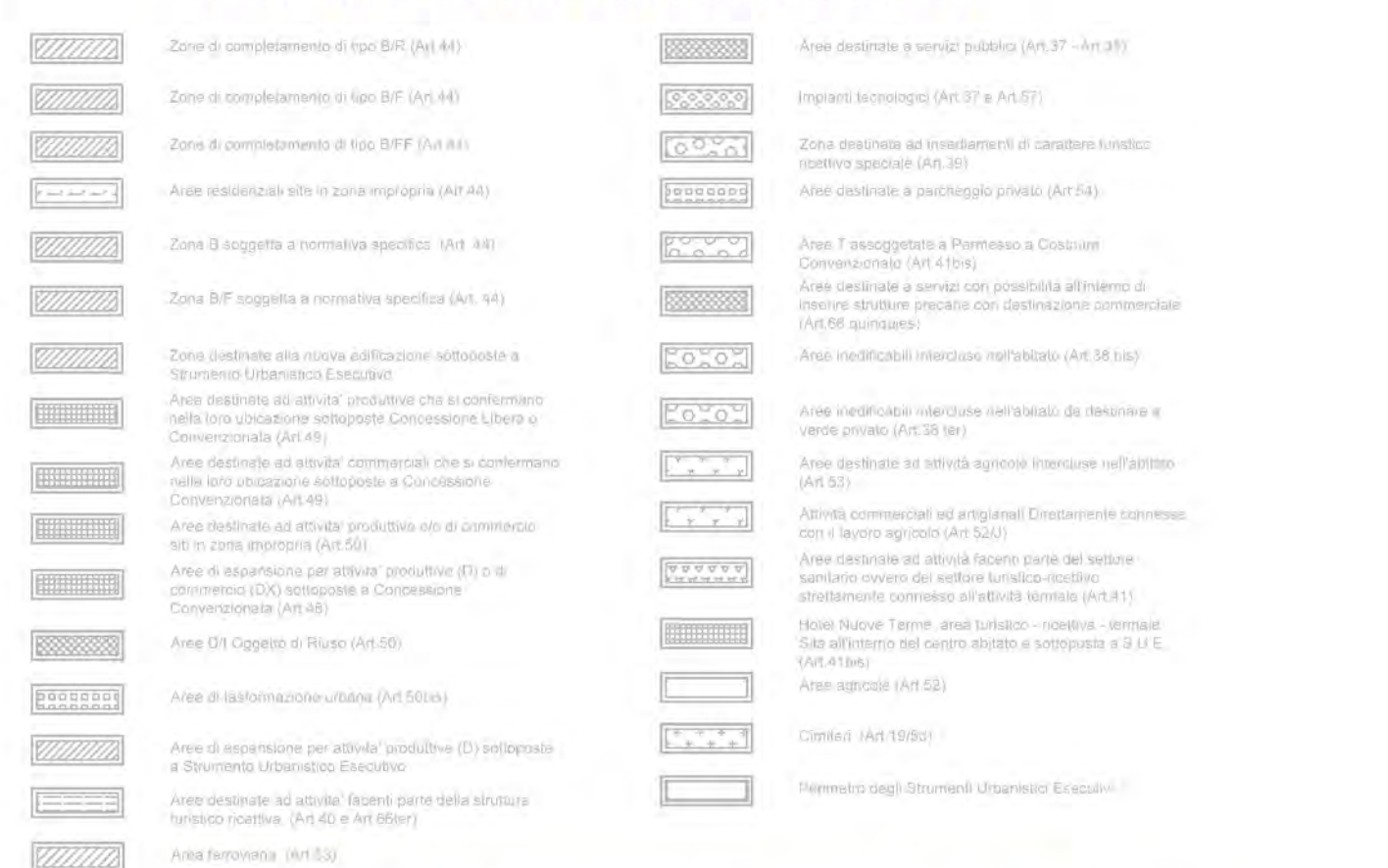
il Progettista:



SCALA 1:5000
Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica
TAVOLA 13.2

LEGENDA

CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO COMUNALE



Suddivisione del territorio in classi di idoneità urbanistica ai sensi della circ.71/AP/96 e succ. NN.II

Per la corrispondente normativa di utilizzo del territorio si faccia riferimento all'esplicitazione della norma contenuta nella relazione geologica generale di cui queste tavole costituiscono gli allegati

CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di modesta pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di moderni accorgimenti tecnici, esplicanti a livello di norme di attuazione, ispirate al T.U. 1450/2008 e al D.M. 11/03/1988 e s.m.i., cui saranno realizzabili a livello di progetto successivo esclusivamente nell'ambito del singolo bene edificatorio e dell'entorno significativo circostante.

Tale classe viene suddivisa in due sottoclassi, in funzione della natura dei fattori penalizzanti:

Sottoclasse IIa
Porzioni di territorio da sottopassaggio a moderatamente attivi, interessate dalla Fascia Fluviale "C" cui da uno o più fattori penalizzanti (quali acque di esondazione a bassa energia, prolungato ristagno di acque meteoriche, insediamento diffuso, modesti caratteristiche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione. Il rischio idraulico risulta "basso" e comunque associato ad eventuale sommersione degli allvei e/o dei manufatti associati ai corsi d'acqua, ad opera di materiale trasportato dalle correnti, che può comportare una diminuzione delle sezioni di deflusso.

Sottoclasse IIb
Porzioni di territorio da debolmente a moderatamente attivi, dove la limitata idoneità e la modesta pericolosità derivano principalmente da problemi di stabilità dei versanti connessi alle scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni di copertura e/o alla sfavorevole giacitura del substrato.

CLASSE III

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica, geologica e di rischio, sono tali da impedire o limitare l'utilizzo o da rendere necessari interventi di riassetto territoriale.

Sottoclasse IIIa1
Aree non edificare o con presenza di isolati edifici, nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono attribuiti essenzialmente alla modalità evolutiva di modificazione disastri correlata alla dinamica fluviale e torrentizia.
Sono ammessi unicamente interventi di sistemazione e manutenzione del patrimonio edilizio esistente, oltre alle opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio e difesa del suolo, in sintonia con quanto indicato dall'art. 9 delle N.T.A. del P.A.I.

Sottoclasse IIIa2
Aree non edificare o con presenza di isolati edifici, nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono attribuiti essenzialmente alla presenza di avversità (frane ed altri fenomeni evolutivi del rischio idrogeologico) minori.
Per gli edifici esistenti ed abitazioni isolate ad esclusione di quelli esistenti in aree di dissesto attivo sono ammessi interventi di ampliamento funzionale e ristrutturazione senza aumento di carico antropico (tipologie a,b,c,d).

Sottoclasse IIb
Porzioni di territorio edificare, ed aree interclassi, caratterizzate da condizioni di elevata pericolosità, dove gli interventi di sistemazione del patrimonio urbanistico esistente devono essere affrontati mediante opere di riassetto territoriale, eventualmente spinte sino a una diminuzione tale della pericolosità da consentire una riclassificazione in diminuzione della pericolosità dell'area stessa da effettuarsi mediante variante.

Nel territorio in esame si sono individuate una serie di aree Classificate come IIb e per ciascuna si è prodotta una scheda sinottica contenente indicazioni specifiche sulle caratteristiche di rischio geomorfologico esistente.

Per gli interventi su edifici eventualmente interessati da due classi di idoneità urbanistica si applicherà la norma della classe più restrittiva.

Ambiti di territorio soggetti a condizioni di pericolosità legate al regime torrentizio dei corsi d'acqua

